



COVER STORY

Meno errori e imprecisione nella classificazione dei rifiuti con le linee guida Ispra

Intervista ad Andrea Lanz,
responsabile area contabilità rifiuti dell'Istituto

di Ivonne Carpinelli

post it a pag. 5

Il Mise pubblica il Pniec

regolazione a pag. 9

Idrico, le sfide di
un settore in evoluzione



3 \ COVER STORY di Ivonne Carpinelli

MENO ERRORI E IMPRECISIONE NELLA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI CON LE LINEE GUIDA ISPRA

Approvate a dicembre 2019 aiuteranno il produttore ad essere più preciso. Intervista ad Andrea Lanz, responsabile dell'area contabilità dei rifiuti dell'Istituto

5 \ POST IT

IL MISE PUBBLICA IL PNIEC

9 \ REGOLAZIONE di Monica Giambersio

IDRICO, LE SFIDE DI UN SETTORE IN EVOLUZIONE

Incontro con l'Arera

12 \ SMART CITY

IL GIS COME BUSSOLA PER LO SVILUPPO DELLE SMART GRID

L'analisi Zpryme sull'uso dei dati di posizione da parte delle utility

14 \ VISTO SU

I TWEET DELLA SETTIMANA

Pneumatici e Pfu: i numeri dell'Osservatorio e le novità normative

14\ VISTO SU CANALE ENERGIA

Mercato illegale pneumatici: fino a 40.000 per 80 mln € di evasione IVA

15 \ SCENARI

STORICO ACCORDO TRA ISRAELE ED EGITTO, AL VIA LE ESPORTAZIONI GAS DAL LEVIATHAN

17 \ VISTO SU QE

FINE TUTELA, MAGGIORANZA PUNTA SU ANTICIPO AL 2021 PER PARTE DELLE PMI

18 \ REPORT

I CONSUMI PETROLIFERI IN ITALIA

20 \ I CONSUMI ELETTRICI IN ITALIA

21-22 \ NEWS AZIENDE

- ANEV E UTILITALIA INSIEME PER EOLICO E INNOVAZIONE INDUSTRIALE
- LA CORTE DI APPELLO DI MILANO ASSOLVE SAIPEM
- GEOTAB RAGGIUNGE I 2 MILIONI DI VEICOLI CONNESSI
- NEL 2020 VISA COMPLETERÀ IL SUO PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ: 100% DI ENERGIA DA RINNOVABILI
- NEL 2019 GANTNER RAGGIUNGE 1 GW DI CONTROLLO NEL SOLARE
- INIZIA LA PRODUZIONE DEL NUOVO GIACIMENTO ENI IN ANGOLA

Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,
Antonio Junior Ruggiero,
Giampaolo Tarantino

Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino

Redazione e uffici:

Viale Mazzini 123, 00195 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Meno errori e imprecisione nella classificazione dei rifiuti con le linee guida Ispra

Approvate a dicembre 2019 per aiutare i produttori

Intervista ad Andrea Lanz,
responsabile area contabilità rifiuti dell'Istituto

IVONNE CARPINELLI

Ispra detta le linee guida nazionali sulla classificazione dei rifiuti e sulla caratterizzazione di pericolo delle sostanze. In bozza dal 2015, spiega **Andrea Lanz, responsabile dell'area contabilità dei rifiuti dell'Istituto**, il documento è stato più volte revisionato dal gruppo di lavoro numero 15 "Classificazione e campionamento dei rifiuti" e completato nel dicembre del 2019 per tenere conto di tutte le stratificazioni normative degli ultimi trent'anni.

La classificazione del rifiuto è un onere del produttore, esordisce Lanz. È la prima operazione che si compie per attribuirgli le caratteristiche di pericolo. A monte del trattamento o dell'invio a un impianto finalizzato a produrre End of Waste c'è, dunque, l'attribuzione di un codice. "L'obiettivo cardine delle linee guida è cercare di avere uniformità a livello nazionale. Diamo indicazioni omogenee a chi ha il compito di classificare, di rilasciare autorizzazioni e a chi effettua *controlli* per evitare disparità nel trattamento".

Per riuscirci il documento riprende l'approccio metodologico europeo "aggiungendo indicazioni più dettagliate su tutte le fasi del processo". Fa riferimento alla Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE, che prevede all'allegato 3 le "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti", e alla decisione 2000/532/CE, che contiene l'elenco europeo dei rifiuti e i relativi codici. Oltre a tutti i rimandi normativi ad esse correlate.



L'intento, dichiarato anche nella premessa, è di spazzare via qualsiasi dubbio nella fase cruciale della classificazione: "Ci sono delle conseguenze negative sul trattamento. Il rifiuto è classificato come pericoloso facendo riferimento a limiti di concentrazione delle sostanze ma ne esistono molte individuabili solo se si conoscono e se si conosce il processo di produzione del rifiuto". Talvolta l'errore è inconsapevole, "non si ipotizza che ci siano sostanze da caratterizzare nel rifiuto che, va ricordato, è una miscela eterogenea".

Si eviterebbe così un'interpretazione soggettiva, compromettente per l'intero ciclo di gestione, delle caratteristiche di pericolo. In particolare, della HP14 sul pericolo ecotossico che è stata definita solo nel 2017, a tre anni dall'emanazione delle nuove direttive europee: "L'Hp14 era una caratteristica di pericolo individuata formalmente ma non era definita da criteri specifici".

In tutto ci sono 15 caratteristiche, da HP1 a HP15, che hanno pari importanza seppure ci sia una gradualità: "Dopo la tossicità e la cancerogenità, che hanno valori bassi perché compromettono la salute dell'uomo e della natura, c'è l'ecotossicità". Inoltre, "se alcune sostanze possono essere più pericolose di altre, d'altro canto è più raro che siano presenti".

Alla caratterizzazione seguono le fasi di campionamento, effettuato da un laboratorio accreditato, e validazione, operata dalle Agenzie regionali o dai Carabinieri. La "condivisione di dati tra chi effettua i controlli potrà favorire la creazione di banche dati apertamente consultabili. La normativa europea, illo tempore, prevedeva di istituirle".

Non tutti i Paesi europei hanno redatto delle linee guida nazionali, spiega Lanz, eccezion fatta per il Regno Unito e la Germania. È difficile pensare che si possa creare un sistema di classificazione omogeneo in Europa per differenze molto marcate: in Germania, ad esempio, si ricicla il vetro verde separatamente da quello marrone, cosa che in Italia non avviene. "L'omogeneizzazione dei metodi di calcolo potrebbe arrivare più dal raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo".

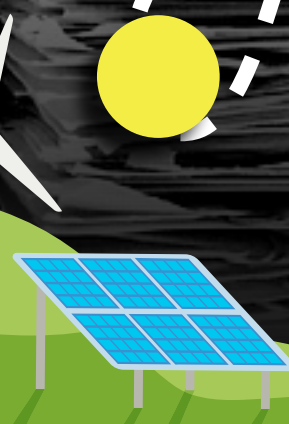
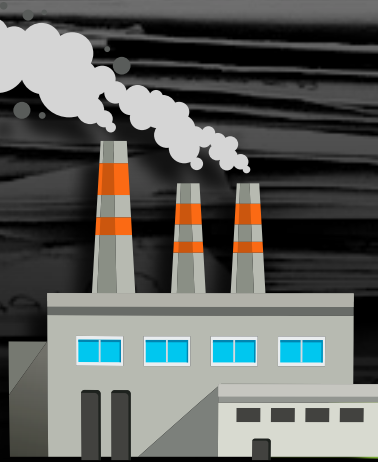
Le linee guida saranno presentate nelle sedi regionali con eventi di formazione presso le singole agenzie. In termini generali, potranno aiutare a capire se un'area è idonea alla realizzazione di nuovi siti di trattamento e smaltimento dei rifiuti: "Anche se bisogna rifarsi a valutazioni specifiche sul singolo sito", precisa Lanz. E potranno snellire anche l'*End of Waste* evitando, a monte, una serie di imprecisioni e incongruenze.

Il Mise pubblica

il Pniec

REDAZIONE

A distanza di più di due anni dall'invio della prima bozza alla Commissione Ue (dicembre 2018), il Mise ha pubblicato il *testo definitivo* del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (Pniec). Si tratta dello strumento con il quale ogni Stato membro, in coerenza con le regole europee vigenti e con i provvedimenti attuativi del Pacchetto europeo energia e clima 2030, stabilisce la propria azione su cinque direttrici: decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; ricerca, innovazione e competitività. A giugno si attendono le valutazioni finali dell'Esecutivo Ue, con l'attuazione del Piano dal 1° gennaio 2021.



Decarbonizzazione

Questa dimensione del Pniec prevede diversi interventi su una pluralità di settori, tra cui si punta su: simbiosi industriale, riciclo e cessazione della qualifica di rifiuto; nuova capacità a gas per circa 3 GW e nuovi sistemi di accumulo per 3 GW nel Centro-Sud; promozione di misure per il sequestro della CO2 nei suoli agricoli e nei sistemi forestali; Fondo per la transizione energetica del settore industriale da 1 miliardo €; potenziamento delle Fer nell'edilizia residenziale nuova ed esistente; promozione delle comunità energetiche e della mobilità urbana sostenibile; ricorso ai Ppa Fer e ai meccanismi competitivi; misure per revamping, repowering e riconversioni; obbligo di miscelazione dei biocarburanti fino al 2022; sviluppo marebonus, ferrobonus e Piani urbani per la mobilità sostenibile.



Efficienza energetica

L'Italia è già leader in Europa e nel mondo su questo tema e quindi il Pniec punta a consolidarne il primato favorendo il mercato e bilanciando le eventuali distorsioni. A supporto di questa posizione ci sono strumenti già attivi, ad esempio: certificati bianchi; ecobonus; Conto termico; Fondo nazionale per l'efficienza energetica; Piano Impresa 4.0, Programma per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale. A ciò si accompagnano azioni ad esempio nel campo della mobilità come quelle per il rinnovo del parco veicoli del trasporto pubblico locale e gli interventi di shift modale nel trasporto merci.



Sicurezza energetica

I principali interventi previsti per garantire l'adeguatezza e il mantenimento degli standard di sicurezza del sistema elettrico, gas e dei prodotti petroliferi comprendono: aggiornamento del Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale; adeguamento delle funzioni della rete di trasporto e stoccaggio gas; diversificazione delle fonti di approvvigionamento anche tramite Gnl e sviluppo Gnl nei trasporti marittimi e servizi portuali; riconversione a bioraffinerie di raffinerie italiane marginali; aggiornamento del Piano di emergenza per la sicurezza del sistema elettrico; Piani di difesa della rete di trasmissione e adozione di misure di continuo adeguamento tecnologico; capacity market; cybersecurity; coordinamento dei piani decennali di sviluppo della rete nazionale italiana gasdotti con i piani degli altri Tso europei e studi sul possibile utilizzo dell'infrastruttura gas anche in miscela con idrogeno.



Mercato interno dell'energia

In quest'ambito è stato individuato un primo set di nuove infrastrutture, da realizzare in coerenza con il piano di sviluppo di Terna, che riguardano anche l'interconnessione con l'estero. A ciò si aggiunge lo sviluppo di sistemi di accumulo funzionali alla gestione in sicurezza ed efficienza della Rtn, il sostegno a progetti innovativi sulle reti energetiche. In termini di mercato anche il superamento del Prezzo unico nazionale (Pun), lo sviluppo del market coupling, l'introduzione dei prezzi negativi sui mercati nazionali, riorganizzazione e sostegno alle configurazioni con autoconsumo, vehicle to grid, riduzione gap costo energia per settori industriali gasivori rispetto agli altri Paesi UE, sviluppo dell'aggregazione nei mercati dei servizi e del bilanciamento e completamento della liberalizzazione dei mercati al dettaglio.





Ricerca, innovazione e competitività

Ampio il set di risorse a sostegno di questa dimensione: Fondo per la Ricerca di sistema elettrico, Fondo per interventi e misure per lo sviluppo tecnologico e industriale, Fondo per lo sviluppo del capitale immateriale, Fondo di garanzia, Iper e super ammortamento, Nuova Sabatini beni strumentali, Fondo "Cresci al Sud", Accordi per l'innovazione, Cluster innovazione, Fondo per la crescita sostenibile, Fondo per gli investimenti e dello sviluppo infrastrutturale, Fondo nazionale innovazione. Senza dimenticare le agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare o l'istituzione del ministero dell'Innovazione e dell'Agenzia nazionale per la ricerca.

Tabella 1 - Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNIEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	22%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni gas serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	
Interconnettività elettrica				
Livello di interconnettività elettrica	10%	8%	15%	10% ¹
Capacità di interconnessione elettrica (MW)		9.285		14.375

Idrico, le sfide di un settore in evoluzione

Incontro con l'Arera

MONICA GIAMBERSIO

Coniugare la stabilità dell'**architettura regolatoria** con una **metodologia più avanzata**. Il tutto puntando a declinare in modo efficace sostenibilità ambientale, efficienza gestionale e sostegno agli investimenti. Sono alcuni dei punti chiave del pacchetto di misure adottato recentemente dall'Arera nel **settore idrico**. Di questi provvedimenti, contenuti nelle deliberazioni 547/2019/R/idr, sull'aggiornamento della qualità contrattuale del Servizio Idrico integrato, e 580/2019/R/idr, sul Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio MTI-3, si è parlato ieri a Milano in occasione del seminario organizzato dall'Arera "**La recente evoluzione del Servizio idrico integrato**". Un incontro che ha illustrato in maniera capillare le novità regolatorie del comparto e ha tracciato le sfide che il settore dovrà affrontare in modo prioritario.

Ad aprire i lavori della mattinata l'intervento del **presidente dell'Arera Stefano Besseghini** che ha citato, tra i tanti temi rilevanti per il settore: l'automatismo del bonus sociale idrico, la questione del water divide service e il problema della morosità. Per quanto riguarda l'automatismo del bonus, in vigore a partire dal 2021, Besseghini ha sottolineato come si tratti di uno "strumento importante, che permette di estendere significativamente la platea dei cittadini che hanno diritto a questa agevolazione". Le nuove misure, ha aggiunto a margine dell'evento, consentiranno di "costruire un percorso che si svilupperà nel corso del 2020 e che permetterà sostanzialmente di determinare delle basi dati stabili con cui porre in comunicazione i dati Inps, tipicamente titolari dell'Isee, con quelle del settore idrico. Un percorso di questo tipo già esiste per il settore energetico attraverso il Sistema Informativo integrato". Nel video l'intervista a Besseghini su bonus, water service divide, morosità ed economia circolare.



Altro tema chiave per il comparto è quello della morosità, una questione che, secondo il numero uno dell'Arera, seppur sia "in qualche maniera correlata" a quella del bonus, mostra "una forte indipendenza". L'elemento comune "è una difficoltà implementativa", in quanto questi temi si declinano nell'ambito di clienti aggregati, in "meccanismi dove il nostro interlocutore è il condominio in cui il rapporto con l'operatore è mediato". Per affrontare questa problematica le nuove norme - ha spiegato Besseghini a margine dell'evento a e7, rendendo in estrema sintesi la ricchezza dell'intervento regolatorio adottato - cercano di promuovere il "coinvolgimento virtuoso di tutti gli utenti".

In merito invece al water divide service, il presidente dell'autorità ha sottolineato come si tratti di un fenomeno che "dobbiamo riuscire a comprimere" attraverso "un lavoro sistematico e continuo". "In questo senso - ha aggiunto - credo che nell'MTI-3 ci siano gli elementi che possono permettere di cominciare un percorso in questa direzione. Non si tratta di soluzioni finali, ma certamente di elementi che permettono ai territori, a quelle strutture e a quei settori che vogliono provare a migliorare, di trovare l'occasione per farlo".

Sul water divide service si è soffermato, tra le tante tematiche, anche **Andrea Guerrini, componente del Collegio di Arera**. "Su questo tema - ha spiegato - abbiamo cambiato completamente approccio. Fino ad oggi si applicava una sorta di penale alle gestioni che non comunicavano con l'Autorità. Ora si è invece potenziato molto lo strumento dello schema regolatorio virtuale. C'è quindi la possibilità, per chi non ha fatto programmazione, di aderire anche con un modello semplificato. Nel caso in cui questo non accada, c'è un sistema di penale edulcorato, perchè c'è un accantonamento presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali. La Csea viene utilizzata come un braccio operativo strategico dell'Autorità e deve aiutare le realtà rimaste indietro a fare programmazione, partendo dagli strumenti che sono stati presentati". Nel video l'intervista a Guerrini sulle novità regolatorie per il terzo periodo regolatorio MTI-3.



In generale dal convegno è emersa l'importante evoluzione del settore che ha coinvolto positivamente anche l'Autorità regolatoria. "Quando è entrato in Arera il settore era visto come un po' timido - ha spiegato **Lorenzo Bardelli a capo della direzione sistemi idrici di Arera** - poi col passare del tempo è stato a tutti gli effetti un comparto di rilevanza strategica fondamentale per l'Autorità".

La centralità del settore è stata rimarcata anche dal presidente Besseghini, che ha spiegato come si tratti di un comparto di "fondamentale rilevanza", verso cui c'è una grande attenzione non solo da parte della regolazione, "ma anche della politica e dei cittadini, che hanno giustamente molte aspettative sull'evoluzione della qualità del servizio e del rapporto tra i costi sostenuti e questa qualità. La questione è il principale faro che dobbiamo tener presente in tutta la nostra attività", ha concluso il presidente di Arera.

Il **Gis** come bussola per lo sviluppo delle **smart grid**

L'analisi Zpryme sull'uso dei dati di posizione da parte delle utility

REDAZIONE

Lo sviluppo di un modello energetico decentralizzato fa sì che fattori strategici come le smart city e l'IoT "bussino alla porta delle utility". Con questa suggestiva considerazione si apre un'analisi della **società di ricerca americana Zpryme** dal titolo **"Spatial data at the core of grid modernization"**.

Man mano che la rete elettrica viene collegata a impianti distribuiti "e decarbonizzata, la modernizzazione del network deve diventare sinonimo di gestione e analisi dei dati spaziali per integrare efficacemente l'energia e far funzionare il sistema".

Le sfide aperte dalle applicazioni Gis, secondo gli analisti, sono moltissime e c'è l'esigenza di accompagnare le società energetiche nell'approccio a questa nuova dimensione dell'asset management. La difficoltà, in particolare, sta nel "dare un senso" alla mole di dati crescente che le utility si trovano a dover gestire ed elaborare.



Non a caso, rileva Zpryme, il 76% delle utility afferma che le loro organizzazioni potrebbero utilizzare meglio le informazioni basate sulla posizione, soprattutto per conoscere in tempo reale tutto ciò che accade sulle loro reti. Attualmente l'ingegneria (89%) e l'operations and maintenance (78%) sono i segmenti d'azienda che utilizzano maggiormente le informazioni Gis, seguiti dal custom care (39%). Le principali potenzialità inesprese, secondo gli autori dell'analisi, sono proprio nella comunicazione con i clienti.

Ma quali sono gli ostacoli all'uso delle applicazioni Gis nel sistema energetico? La qualità dei dati a disposizione (55%), l'integrazione IT-OT aziendale (49%) e più in generale l'integrazione dei sistemi (47%).

"Le utility oggi hanno bisogno di una migliore comprensione del comportamento della loro rete in relazione all'ambiente circostante e alle minacce. Il Gis ha il potere di rivelare le relazioni tra set di dati distinti che promuovono la sicurezza e l'efficienza operativa, manifestando le vulnerabilità delle interruzioni prima che si verifichino".

Guardando al futuro, dunque, "operations and maintenance" (79%), sicurezza (75%) e analisi dei dati (73%) sono tra i settori principali di sviluppo del rapporto Gis-utility nei prossimi 3-5 anni; considerando anche che l'88% del campione d'indagine prevede che le informazioni basate sulla posizione diventeranno più importanti nei prossimi 1-3 anni.

"La modernizzazione continua della rete renderà il Gis e i dati accurati sulla posizione più importanti per migliorare la gestione della forza lavoro, l'efficienza operativa e l'affidabilità".

Il 5G accelera i processi ma attenzione alla cybersecurity

Se è vero che i dati avranno un ruolo sempre più rilevante nell'organizzazione e nell'attività di ogni tipo di azienda, la connettività veloce e diffusa moltiplicherà la mole di informazioni che questi soggetti saranno chiamati a raccogliere, elaborare e sfruttare. Il tutto con inevitabili ripercussioni sulla cyber security, come rileva la società statunitense di sicurezza informatica, **Palo Alto Networks**. "La cybersecurity svolgerà un ruolo critico, con le organizzazioni chiamate ad adottare una segmentazione granulare delle proprie reti", secondo il **vicepresidente Greg Day**.

Sono tre, in particolare, le azioni fondamentali per difendersi: "Ridurre il rischio attuando una strategia 'Zero Trust', contrastando l'aumento del perimetro attaccabile; garantire la correlazione dei flussi di dati e la visibilità dell'ecosistema dei fornitori, poiché non si può proteggere qualcosa che non è visibile; assicurarsi che la propria strategia di cybersecurity tenga il passo con la riduzione della latenza e l'aumento dei dati".

Cosa si intende per Zero Trust? Si tratta di un approccio che si basa sul principio "non fidarsi di niente, verificare sempre". Nel caso delle reti 5G, dunque, occorre pensare che qualsiasi persona o dispositivo che richiede l'accesso è da considerare come una potenziale minaccia e quindi occorre "stringere le autorizzazioni d'accesso a un'area specifica. Ad esempio, un'automobile connessa potrà accedere solo ai dati di cui ha bisogno per comunicare ed evitare una collisione, nient'altro".

I tweet della settimana



Pneumatici e Pfu: i numeri dell'Osservatorio e le novità normative



MERCATO ILLEGALE PNEUMATICI:

FINO A 40.000 PER 80 MLN € DI EVASIONE IVA

I "banchi dell'illegalità" dalla vendita al recupero presentati questa mattina dell'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e Pfu. In due anni e mezzo 361 segnalazioni su 136 operatori e 301 società

ROMA, 21 GENNAIO 2020

La pratica del whistleblowing promossa con la piattaforma CambioPulito ha dato i suoi frutti. I numeri dell'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e Pfunumeri dell'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e Pfu in Italia parlano di 361 segnalazioni.

● ● ● CONTINUA A LEGGERE



Storico accordo tra **Israele** ed **Egitto**, al via le **esportazioni gas** dal Leviathan

REDAZIONE

Al via l'**East Med Gas Forum** che vedrà seduti allo stesso tavolo israeliani e palestinesi

Israele ha iniziato a fornire gas naturale all'Egitto. Viene così attuato uno storico accordo fra i due Paesi siglato nei mesi scorsi. La conferma proviene da un comunicato congiunto dei rispettivi ministeri dell'Energia.

"Un grande sviluppo per gli interessi economici di entrambi, in quanto consentirà a Israele anche di trasferire il suo gas naturale in Europa attraverso gli impianti di liquefazione egiziani, nel quadro del crescente ruolo dell'Egitto come snodo regionale per il commercio di energia", si legge nella nota pubblicata su Agenzia Nova.

L'annuncio verrà ufficializzato nel corso dell'East Med Gas Forum che si è tenuto il 17 gennaio scorso al Cairo, alla quale saranno attesi, oltre ai rappresentanti di Egitto e Israele, anche quelli di Cipro, Grecia, Italia, Giordania e Autorità nazionale palestinese. Secondo quanto riferito dal ministero del Petrolio egiziano, verrà approvata l'istituzione di "un'organizzazione regionale per il gas naturale".

Con questo accordo, per la prima volta, Israele diventa fornitore di energia. Il gas esportato proviene dal giacimento offshore Leviathan. L'operazione era stata definita dal ministro dell'Energia, israeliano Yuval Steinitz, "una storica pietra miliare per il nostro Stato".



Il giacimento di Leviatham

È il maggior giacimento israeliano, definito nel 2010 la più grande scoperta di gas naturale del decennio. Contiene circa 535 miliardi di metri cubici di gas naturale, oltre a 34,1 milioni di barili di condensato.

Si trova sul mar Mediterraneo, a 130 chilometri dalla città di Haifa, ed è controllato da un consorzio formato da Noble Energy, Delek Drilling e Ratio. Sono state queste ad annunciare, il 31 dicembre, l'inizio delle attività di pompaggio che hanno reso Israele uno stato esportatore.

L'East Med Gas Forum

Lanciato nei mesi scorsi dalle autorità egiziane, è una iniziativa di diplomazia economica che riunisce i diversi attori del Mediterraneo orientale coinvolti nel mercato del gas, in quanto compratori, acquirenti o intermediari. Un forum che vede seduti allo stesso tavolo, oltre a Paesi dell'area mediterranea, come Grecia, Cipro, Italia e Giordania, anche Israele e l'Anp.

L'iniziativa ha suscitato anche interesse da parte di Washington, che ha inviato in Egitto il segretario all'Energia Usa, Rick Perry, anche se ufficialmente gli States non hanno preso parte al forum.

FINE TUTELA, MAGGIORANZA PUNTA SU ANTICIPO AL 2021 PER PARTE DELLE PMI

Emendamento M5S/PD/IV: micro-impres e domestici restano al 2022. "Tutele graduali" Arera per i clienti rimasti senza fornitore. Moretto a QE: "Confidiamo in parere favorevole Governo". Le iniziative di Lega, FI e FdI

ROMA, 21 GENNAIO 2020

Anticipo al 1° gennaio 2021 per le imprese (ma solo quelle più grandi), con un sistema di "tutele graduali" dell'Arera per i clienti rimasti senza fornitore di elettricità.

Questi i tratti salienti del nuovo orientamento della maggioranza in tema di fine tutela.

Le proposte sono contenute nell'emendamento 12.18 al Milleproroghe presentato dai capogruppo M5S e PD alla X commissione Camera, rispettivamente Luca Sut e Martina Nardi, a cui all'ultimo si è aggiunta anche la capogruppo di Italia Viva, Sara Moretto (per questo la firma non figura ancora nel testo disponibile).

Come detto, l'obiettivo è anticipare al 2021 l'uscita dalla tutela per le piccole imprese, mentre le microimprese e i domestici restano al 1° gennaio 2022. Oltre alle "tutele graduali", l'Autorità dovrà disporre "specifiche misure per prevenire ingiustificati aumenti dei prezzi e alterazioni delle condizioni di fornitura".



CONTINUA A LEGGERE

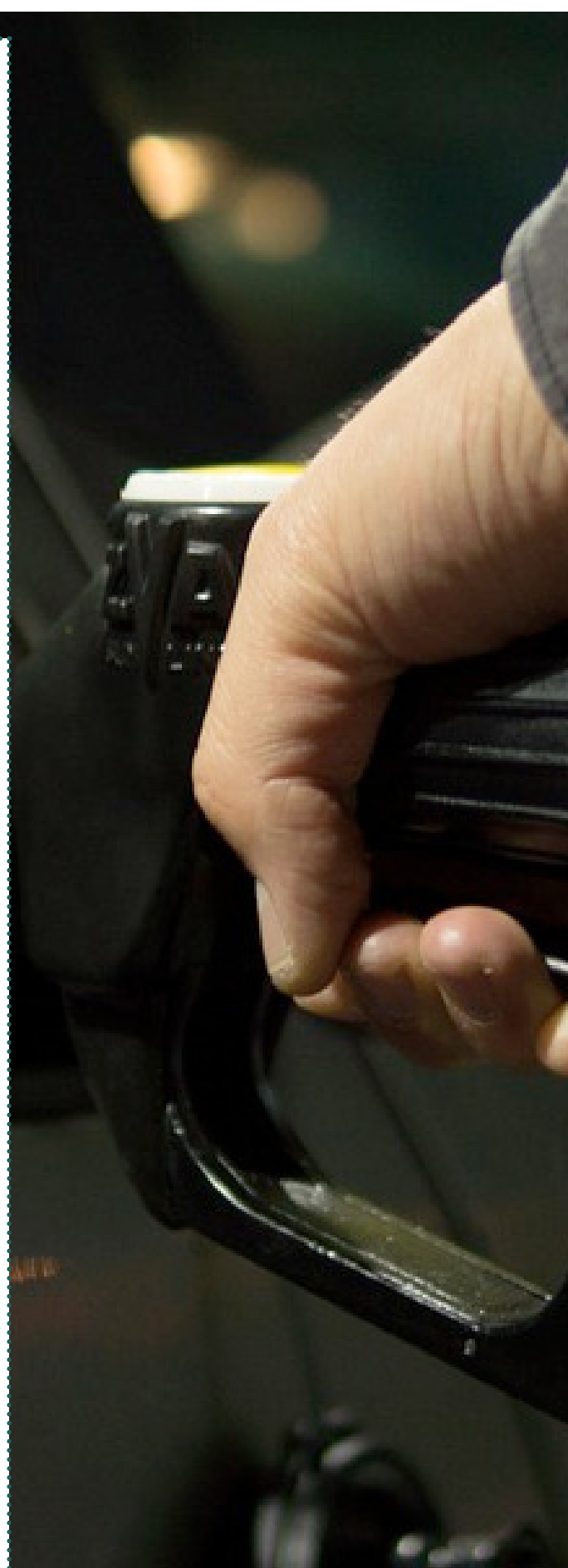
I CONSUMI PETROLIFERI IN ITALIA

REDAZIONE

Nuovo aggiornamento sui **consumi petroliferi** in Italia pubblicato dall'UP sulla base dei dati Mise. Da rilevare le 552.000 tonnellate consumate in meno nello scorso anno rispetto al 2018, principalmente per effetto del minore fabbisogno della carica petrolchimica (-12,4%).

Secondo l'associazione "la debole dinamica del commercio mondiale, che è stato particolarmente penalizzato dalla guerra dei dazi fra Usa e Cina (+1,1% nel 2019, rispetto al 3,6% del 2018), e il conseguente rallentamento dell'economia mondiale, hanno determinato per l'industria petrolifera nazionale una frenata delle esportazioni (-6,0%) e il rallentamento dell'1,7% delle lavorazioni delle raffinerie. Tali risultati, rappresentano comunque un recupero rispetto agli andamenti decisamente più negativi del primo semestre".

Per quanto riguarda i carburanti, invece, "mentre la sostanziale stabilità della benzina risulta quale saldo dell'aumento delle immatricolazioni, da un lato, e dell'efficienza dei motori, dall'altro, sulla contrazione del gasolio hanno inciso non solo l'efficienza ma anche la debolezza della produzione industriale -per il gasolio pesante- e la perdita della leadership di mercato delle auto diesel, conquistata nel 2004, a favore della benzina. Nei 12 mesi le immatricolazioni auto diesel si sono attestate attorno ad una quota



del 40%, contro oltre il 51% del 2018, a causa della penalizzazione, con **blocchi del traffico**, di questo tipo di alimentazione, disorientando gli automobilisti nelle loro scelte nonostante le nuove motorizzazioni euro 6 abbiano raggiunto emissioni prossime allo zero”.

Tra i dati, anche quelli sulle immatricolazioni auto che nel 2019 hanno raggiunto circa 1.916.000 unità. Un dato che pari a 0,3% in più sul 2018, -3% sul 2017 e -23% sul 2007. “È stato quindi limitato il ricambio del parco che sarebbe uno degli strumenti principali di miglioramento della qualità dell’aria nelle città nel medio periodo”, scrive l’associazione.

Le variazioni percentuali riportate di seguito sono da considerarsi rispetto allo stesso periodo del 2018.

DICEMBRE 2019

Consumi petroliferi: 5 mln/ton, -0,5% (23.000 ton)

Consumi carburante autotrazione: 2,6 mln/ton (0,6 benzina e 2 gasolio) -0,2% (-5.000 ton)

Consumi benzina: +1% (+6.000 ton)

Vendita benzina rete: -0,8%;

Consumi gasolio: -0,6% (-11.000 ton)

Vendita gasolio rete: -3,5%

Altri prodotti: lubrificanti +6,2%, carboturbo +5%, bitume +4%

Immatricolazioni auto: +12,5%.

Immatricolazioni auto dettaglio: benzina 49% (+7,2%), diesel 34,3% (+11,7%), ibride 6,9%, Gpl 6,7%, metano 2,5%, elettriche 0,6%

GENNAIO-DICEMBRE 2019

Consumi petroliferi: 60,4 mln/ton, -0,9% (-552.000 ton)

Consumi carburante autotrazione: 31,1 mln/ton, -1% (-308.000 ton)

Consumi benzina: +0,1%

Vendita benzina rete: +0,2%

Consumi gasolio: -1,3%

Vendita gasolio rete: -0,8%

Altri prodotti: bitumi +12,8%, carboturbo +4,3%, lubrificanti +2,8%

Immatricolazioni auto dettaglio: benzina 44,5% (+9%), diesel 39,8% (-11,4%), Gpl 7,1%, ibride 6%, metano 2%, elettriche 0,6%

I CONSUMI ELETTRICI IN ITALIA

REDAZIONE

A dicembre 2019 la produzione nazionale netta di elettricità da fonti rinnovabili è stata di 112,9 TWh, il 16,6% in più rispetto a dicembre 2018. A rilevarlo è **Terna** nel suo **report mensile**, in cui si legge che la punta in potenza nel mese scorso è stata registrata giovedì 12 dicembre tra le 18:00 e le 19:00, pari a 52.301 MW.

Le variazioni percentuali riportate di seguito sono da considerarsi rispetto allo stesso periodo del 2018.

DICEMBRE 2019

Domanda di elettricità: 25,6 mld kWh, -3%

Copertura della domanda: 49% produzione fonti non rinnovabili, 38% da rinnovabili, 13% scambio con l'estero

Produzione nazionale netta: 22,5 mld di kWh, -2,5%

Produzione per fonte: eolico +28,2%, idrico +23,8%, fotovoltaico +2,9%, termoelettrico -12,1%, geotermico -7,4%

GENNAIO-DICEMBRE 2019

Domanda di elettricità: 319,6 miliardi di kWh, -0,6%

Domanda territoriale di energia: -4,3% Nord, -2,1% Centro, -0,7% Sud

Copertura della domanda con rinnovabili: 53% produzione fonti non rinnovabili, 35% rinnovabili, 12% scambio con l'estero

Anev e Utilitalia insieme per eolico e innovazione industriale

I presidenti di Utilitalia (Federazione imprese acqua, ambiente ed energia) e Anev (associazione nazionale energia del vento) hanno condiviso un accordo per l'impegno comune su scambio di informazioni e organizzazione di seminari per la formazione scolastica. Entrambe, guidate rispettivamente da Giovanni Valotti e Simone Togni, promuoveranno lo sviluppo sostenibile, la semplificazione del quadro normativo e la corretta applicazione di rinnovabili, innovazione, ricerca e industrializzazione, oltre alla promozione della cooperazione, anche internazionale.

La Corte di Appello di Milano assolve Saipem

Il 15 gennaio scorso la Corte di Appello di Milano ha emesso una sentenza di assoluzione per Saipem Spa e per i dirigenti con essa accusati. La Corte ha dichiarato l'insussistenza degli addebiti: corruzione internazionale riguardo l'attività svolta in Algeria. La decisione ha permesso all'azienda di San Donato Milanese di ottenere la revoca della statuizione sulla confisca del prezzo del reato che era stata pronunciata durante la sentenza di primo grado. Saipem ha espresso soddisfazione per la decisione.

Geotab raggiunge i 2 milioni di veicoli connessi

Dopo una crescita avanzata negli ultimi 5 anni, l'azienda con sede in Ontario (Usa), attiva nella telematica per la gestione di flotte aziendali, ha raggiunto, al 16 gennaio scorso, i due milioni di veicoli connessi. L'entusiasmo di Neil Cawse, a.d. di Geotab, traspira dalle sue parole: "Nel febbraio 2018 abbiamo annunciato di aver raggiunto l'obiettivo di diventare la prima azienda con 1 milione di veicoli connessi basati su un'unica piattaforma aperta. In meno di due anni abbiamo raddoppiato quel numero conseguendo un nuovo traguardo senza precedenti".

Nel 2020 Visa completerà il suo percorso verso la sostenibilità: 100% di energia da rinnovabili

Visa ha annunciato che l'obiettivo di utilizzare energia elettrica prodotta solo da rinnovabili, perseguito dal 2018, è stato raggiunto. "Consideriamo una responsabilità e un'opportunità compiere rilevanti cambiamenti verso un futuro sostenibile e inclusivo", commenta l'a.d. Al Kelly. "Sono orgoglioso degli investimenti che abbiamo compiuto nella nostra struttura per raggiungere tale pietra miliare nell'energia rinnovabile".

Nel 2019 Gantner raggiunge 1 GW di controllo nel solare

L'azienda austriaca, attiva nel controllo di infrastrutture per la produzione di energia da solare, ha chiuso lo scorso anno con una forte crescita, aggiungendo 1 GW di potenza monitorata. L'attività si è sviluppata in Europa, Australia, Giordania e Indonesia, mentre è stata fornita la tecnologia per la costruzione di centrali in Kazakistan e Bielorussia. L'obiettivo per l'anno in corso è rafforzare la posizione come attore globale nel monitorare il funzionamento di impianti fotovoltaici.

Inizia la produzione del nuovo giacimento Eni in Angola

Sono stati sufficienti solo 9 mesi all'azienda guidata da Claudio Descalzi per iniziare a estrarre olio combustibile dal giacimento Agogo, situato al largo delle coste angolane, dove Eni è presente dal 1980. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'utilizzo del modello fast track, che mette in priorità gli sviluppi sinergici con infrastrutture già operative. La produzione è pari a 10.000 barili al giorno, che raddoppieranno quanto l'attività estrattiva andrà a regime.

HUMANITAS
FONDAZIONE PER LA RICERCA

**Da noi la distanza
tra ricerca e cura
è sempre più corta**

© ARAGORN



Combatti il tumore al pancreas con Fondazione Humanitas per la Ricerca

In molti casi di tumore la ricerca ha fatto importanti passi avanti, ma per sconfiggere il tumore al pancreas c'è ancora molta strada da fare: questa malattia rimane oggi un big killer, nei prossimi anni potrebbe diventare la seconda causa di morte in Europa.

Aiuta Fondazione Humanitas per la Ricerca ad accorciare la distanza tra Ricerca e Cura per diagnosticare tempestivamente e combattere il tumore al pancreas.

Dona al
45592

**Il tuo aiuto farà crescere
il numero di chi guarirà!**

Dal 13 al 26 gennaio

Dona 2€ con SMS da cellulare personale



Dona 5€ con chiamata da rete fissa

Dona 5 o 10€ con chiamata da rete fissa

